

vimar point 10.01

Radiofrequenza By-me.

Da oggi la domotica può stare ovunque.

Compleanno a Shanghai.

Vimar festeggia i suoi primi 65 anni accendendo il Padiglione Italiano all'Expo Universale di Shanghai 2010.

www.vimar.eu



In caso di mancato recapito inviare al CMP di Padova per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Domotica e design

Tra comfort e geometria, storia e tecnologia. Per una nuova identità degli spazi. Con By-me, nel cuore di Firenze.



VIMAR

B. GPOINT10.01
Anno II n.01 Aprile 2010
VIMAR SpA Viale Vicenza 14
36063 Marostica VI - Italy



Elegante, raffinato
e inconfondibile.

Stile italiano fuori.



Testata, garantita
e certificata.

Qualità Vimar dentro.

Made in Italy al 100%. Da 65 anni.

Vimar è un'azienda che si differenzia per una italianità integrale che si traduce in un mix unico al mondo di design e tecnologia. È questo che caratterizza i 6.000 prodotti che mettiamo a tua disposizione per realizzare impianti elettrici e domotici più veloci da installare, più semplici da programmare, stimolanti da proporre e facili da utilizzare. Con una vastissima scelta di stili, materiali e colori.

www.vimar.eu

 **VIMAR**
energia positiva

Vimar guarda al mondo.

Se da un lato è indiscutibile che le economie Europee saranno ancora per tutto il 2010 in una situazione di incertezza, dall'altro è anche vero che in molte nazioni – soprattutto quelle ricche di risorse naturali – la ripresa economica ha già cominciato a farsi sentire essendo legata all'incremento delle quotazioni delle materie prime (petrolio in primis).

Questo fenomeno porta – nelle economie emergenti – ad una crescita esponenziale della classe medio alta che guarda alla propria abitazione come elemento di affermazione e di status.

Qualità, design e bellezza diventano quindi valori sempre più ricercati che il Made in Italy può e deve intercettare come grande opportunità di business. In questo contesto straordinario nei prossimi anni Vimar ha tutte le carte in regola per giocare un ruolo sempre più importante, proprio perché la sua storia e la sua gamma prodotti interpretano in pieno le aspettative di milioni di nuovi consumatori.

È un fatto incontrovertibile che i grandi studi di architettura di Londra, Dubai, Singapore – dove si influenzano le scelte progettuali di gran parte del mondo – guardano al Made in Italy come forte elemento qualificante e distintivo delle loro soluzioni progettuali.

Sia nel residenziale che nel terziario (soprattutto hotel di lusso) il potenziale mercato di Vimar è quindi previsto

in continua e sostenuta crescita per i prossimi anni. Ed è proprio in funzione di questo obiettivo che Vimar ha sostenuto un notevole impegno – sia in termini finanziari che di risorse impiegate – per lo sviluppo della gamma British Standard, ora disponibile per le serie civili Eikon e Plana.

Quest'anno e gli anni a venire ci vedranno quindi sempre più focalizzati a consolidare la nostra presenza nei paesi dove Vimar è leader, sfruttando al massimo l'ampiezza e profondità di gamma. In questi contesti, con nostra grande soddisfazione, il sistema domotico By-me ha trovato un immediato successo sia per la semplicità di installazione e programmazione che per la sua competitività nel settore della home automation.

Ma la vera sfida sarà esplorare e acquisire nuovi mercati, forti della qualità tecnologica e dello stile di un prodotto totalmente Made in Italy e collaborando nel mondo con clienti, partner e distributori che qualificano e completano la nostra offerta. Un'offerta fatta, sì, di design, di materiali pregiati e di una gamma cromatica vastissima, ma anche di una serie di competenze e valori che rappresentano l'anima di Vimar. Con ciò intendo l'alta tecnologia dei nostri prodotti, l'affidabilità dei meccanismi, la durata di vita delle superfici, la qualità dei trattamenti in ogni singolo pezzo prodotto.

Combinati alla garanzia estesa, alla

continua attività formativa, ad una logistica che risponde in 72 ore ad ogni richiesta e che ogni giorno è a stretto contatto con oltre 100 paesi. La competenza di un'azienda che accorcia le distanze e che offre risposte concrete.

Questa è Vimar e il mondo guarda a noi per trovare tangibilmente prodotti e persone in grado di supportarlo nello sviluppo del business. E dal 1° maggio anche i 70 milioni di visitatori, provenienti da tutto il mondo, che affolleranno gli spazi dell'Esposizione Universale di Shanghai guarderanno a Vimar che, in qualità di fornitore del Padiglione Italiano, ha installato prese ed interruttori della serie civile Eikon.

Duplicare la straordinaria esperienza italiana a livello internazionale è quindi la nostra partita per il futuro. Energia positiva di Vimar nel mondo.

Massimo Mola
Direttore Commerciale Estero

Novità

05 **Radiofrequenza By-me.**

Da oggi la domotica può stare ovunque. Grande libertà di installazione per una casa sempre più intelligente e sicura.



07 **Lo sapevi? La rubrica dei consigli utili.**

Un interruttore che distribuisce in modo intelligente i carichi, per portare tutta l'energia che serve, solo dove e quando serve.

08 **Vimar By-phone. La casa sul cellulare.**

La casa e il clima mai più senza controllo. Anche da lontano. Per una domotica sempre più user-friendly, flessibile, irrinunciabile.

Approfondimento

09 **Compleanno a Shanghai.**

Vimar compie 65 anni in concomitanza con l'inaugurazione dell'Expo Universale di Shanghai 2010. Per festeggiare l'anniversario, accende il Padiglione Italiano e si mette in mostra tra gli Innovatori d'Italia.



13 **Vimar, l'innovazione dalle origini.**

La storia di Vimar in breve, dai primi interruttori a pera alla domotica: 65 anni di innovazione continua e di passione per la ricerca, la tecnologia, la sicurezza, il design.

Normativa

16 **Il valore delle regole (cap. 2) - La guida CEI 205-14**

Con la collaborazione del CEI, continuiamo ad accompagnarvi tra i contenuti della Guida CEI 205-14. Questa volta, parliamo soprattutto di progettazione e installazione.



Referenze

20 **Domotica e design.**

Tra comfort e geometria, storia e tecnologia. Per una nuova identità degli spazi. Con By-me, nel cuore di Firenze.

25 **By-me di Vimar: integrazione totale.**

Un'importante realtà dell'arredamento italiano ha scelto il sistema By-me per mettere in luce le proprie eccellenze: affinità elettive.



Tendenze

30 **Domotica e Arte.**

L'innovazione tecnologica di Vimar al servizio del FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano – per far rivivere la tradizione e la storia.



Radiofrequenza By-me.

Da oggi la domotica può stare ovunque. E, con una gestione semplice e immediata di tutte le funzioni del sistema, la casa diventa sempre più intelligente.



La radiofrequenza consente di estendere l'impianto a tutte le aree in cui non è conveniente o possibile intervenire con opere murarie.

Automazione e antintrusione in radiofrequenza: più comfort, più sicurezza ■ Con i nuovi dispositivi in radiofrequenza il sistema domotico By-me cresce ancora e diventa sempre più versatile per rispondere alle aumentate richieste di praticità e libertà di installazione. La centrale gestisce in modo semplice ed immediato tutte le funzioni del sistema domotico: videocitofonia, sce-

nari, automazioni, antintrusione, clima, controllo carichi energetici, comunicazione da remoto. E la radiofrequenza consente di estendere l'impianto – aggiungendo punti di comando, attuatori, sensori e sirene – a tutte le aree in cui non è conveniente o non è possibile intervenire con opere murarie: la soluzione ideale quando non si voglia o non si possa installare un sistema Bus, in caso di

L'assenza di batterie e gli spessori ridotti permettono l'applicazione su qualsiasi superficie: legno, vetro, parete.



Automazione in radiofrequenza: per estendere impianti domotici e per applicazioni stand-alone nell'impianto elettrico tradizionale.

ristrutturazioni, ampliamenti d'impianto, cambi di destinazione d'uso o di arredamento, installazioni sottoposte a vincoli architettonici o normativi, sia nel residenziale, che nel terziario.

Automazione in radiofrequenza: grande libertà di installazione ■ I nuovi dispositivi in radiofrequenza per l'automazione e il comando delle luci – disponibili per le serie civili Eikon e Plana e facilmente installabili su legno, vetro o muro – offrono la praticità dei comandi senza batterie. Grazie infatti all'affidabilità della tecnologia *verde* EnOcean i dispositivi Vimar utilizzano l'energia prodotta dalla pressione dei tasti. Non è quindi necessario sostituire e smaltire le batterie, rispettando così l'ambiente e risparmiando energia.

Caratterizzata da una sporgenza minima e pensata per offrire la massima flessibilità installativa, la radiofrequenza Vimar può dialogare sia con il sistema domotico By-me che con l'impianto elettrico tradizionale. Per quest'ultimo viene

anche offerta la comodità di un'installazione plug&play, grazie alla quale i dispositivi vengono immediatamente riconosciuti dal sistema, senza particolari procedure.

La possibilità, in certe circostanze, di fare a meno dei cavi aumenta ulteriormente le potenzialità di impiego.

Antintrusione in radiofrequenza: la sicurezza è di casa ■

I nuovi dispositivi in radiofrequenza per l'antintrusione offrono l'affidabilità della tecnologia dual band 433 e 868 MHz, per la trasmissione di un segnale immune da disturbi; ottimi livelli di sicurezza, con sirena e sensori supervisionati; la comodità della gestione tramite telecomando bidirezionale con LED di feedback e 4 funzioni: 2 inserimenti, 1 disinserimento, 1 funzione personalizzabile (antipanico o antipanico silenzioso). Rappresentano la soluzione ottimale per estensioni di impianti preesistenti o per mini-impianti. Inoltre il sistema antintrusione in radiofrequenza supervisiona gli allarmi tecnici e le perdite d'acqua.

L'automazione in radiofrequenza: plus e vantaggi.



Massima libertà d'installazione. Né fili, né alimentazione a batteria: la radiofrequenza può essere installata su qualsiasi superficie.



Per estensioni d'impianto. Una soluzione ideale quando si vuole estendere un impianto già esistente, sia domotico By-me che tradizionale.



Per ristrutturazioni parziali. Perfetta anche quando non si vuole impattare con consistenti opere murarie.



Per modifiche d'arredo. Molto pratica nel caso di modifiche che richiedono punti luce a parete o su legno e vetro.

L'antintrusione in radiofrequenza: perché sceglierla.



Massima sicurezza in casa. L'affidabilità è al top grazie ai contatti, ai sensori di presenza e alla sirena d'allarme, costantemente supervisionati.



Per estensioni d'impianto. Non occorrono opere murarie per presidiare nuove zone, estendere un impianto esistente o implementare un impianto di automazione.



Un controllo totale. Attiva e disattiva l'impianto grazie a un telecomando multifunzione con LED di feedback per l'utente.



Con supervisione su perdite d'acqua. Anche gli allarmi tecnici, come la perdita d'acqua, sono tenuti sotto controllo.

Lo sapevi?

La rubrica dei consigli utili.

Novità da questo numero

Si possono accendere e spegnere insieme più periferiche collegate ad un'unica presa di corrente.



Comando con sensore di corrente.
cod. 20188

Tutta l'energia che serve, solo quando serve ■ Utilizzato nel terziario (uffici, scuole, laboratori, studi di progettazione...) e nel residenziale (banchi da bricolage, postazioni PC...), questo interruttore intelligente attiva

e disattiva più prese cosiddette SLAVE, attraverso il controllo dell'assorbimento principale collegato alla presa MASTER. È possibile così, per esempio, accendere un computer (presa MASTER) e attivare insieme stampante e

scanner (prese SLAVE). Viceversa, allo spegnimento del computer, il comando disattiverà anche i carichi collegati alle prese SLAVE, con vantaggi evidenti in termini di distribuzione dei carichi, sicurezza e risparmio energetico.

Vimar By-phone. La casa sul cellulare.

Casa e clima mai più senza controllo. Anche da lontano.



Vimar, un altro passo verso la flessibilità ■ Vimar continua ad ampliare la sua gamma di proposte domotiche con soluzioni avanzate, efficienti e personalizzabili. Oggi, con il software Vimar By-phone, compie un importante salto di qualità nella direzione della flessibilità e della facilità d'uso da remoto. Così la domotica diventa non solo più intelligente, ma anche più familiare e naturale: semplicemente irrinunciabile.

Sicurezza totale, clima ideale ■

Vimar By-phone gestisce a distanza la maggior parte delle funzioni del sistema domotico By-me: automazione, scenari, termoregolazione, antintrusione, allarmi tecnici. In particolare, l'inserimento dell'antintru-

sione avviene in tutta sicurezza, mediante un codice utente che rispetta i più elevati standard di protezione. Tramite cellulare è possibile gestire anche le funzioni, e le relative opzioni, del cronotermostato ClimaPhone: attivazione, disattivazione, richiesta di stato, impostazione della temperatura e delle modalità di funzionamento, modifica dei parametri di programmazione automatica.

Un dialogo semplice, immediato, personale ■

Vimar By-phone è un perfetto esempio di "usabilità": un sistema di icone belle da vedere e facili da capire semplifica infatti il dialogo a distanza tra l'utente e la sua casa. Icone, display ed effetti sonori totalmente personalizzabili in base alle pre-

ferenze, alle consuetudini o alle priorità d'uso.

Per la prima e la seconda casa ■

Ad un cellulare possono anche essere associati più comunicatori GSM. Ad esempio, un sistema domotico By-me, nell'abitazione principale, e un cronotermostato ClimaPhone nella casa delle vacanze. Vimar By-phone è libertà di movimento. Assoluta.

Un download gratuito ■

È sufficiente visitare il sito www.vimar.eu, cliccare "Prodotti", entrare in "Software di prodotto", scegliere "Vimar By-phone". Chi si collega da cellulare, dovrà andare all'indirizzo mobi.vimar.eu. Il software è compatibile con Symbian e Windows Mobile.

Compleanno a Shanghai.

Vimar festeggia i suoi primi 65 anni accendendo il Padiglione Italiano all'Expo Universale di Shanghai 2010.



**1 maggio 1945:
a Marostica
nasce Vimar.**

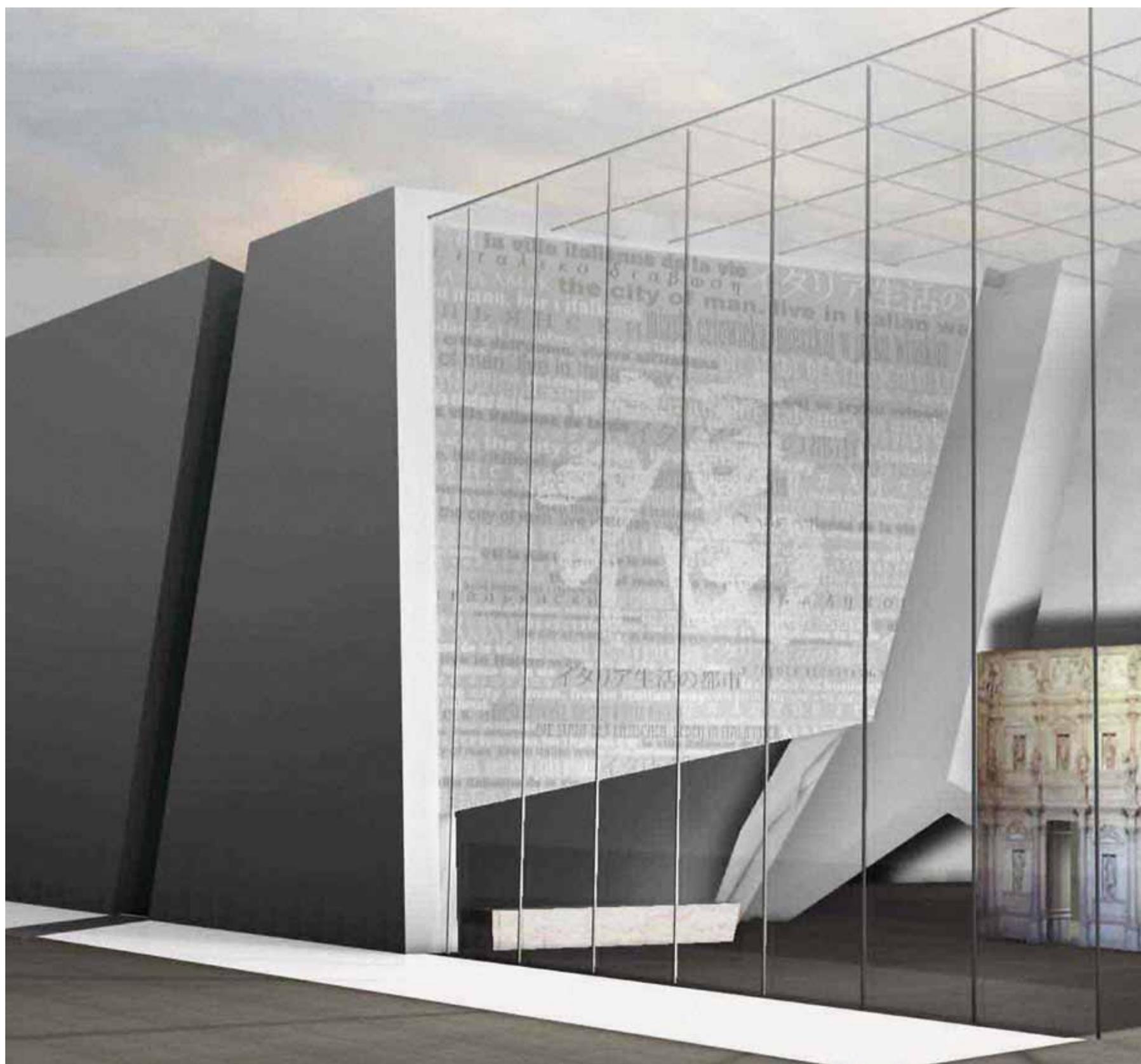
**1 maggio 2010:
a Shanghai
si apre l'Expo 2010;
e Vimar c'è.**

La coincidenza dell'anniversario di Vimar con l'apertura dell'Expo 2010 carica la duplice presenza dell'azienda a Shanghai – come fornitore del Padiglione Italiano e come espositore nella mostra temporanea "L'Italia degli innovatori", in programma dal 24 luglio al 7 agosto – di un grande valore simbolico. Quella tra Vimar e la Cina è infatti la storia di un rapporto privilegiato, costruito con pazienza e sistematicità. L'azienda ha fatto della sua presenza diretta nel paese il perno strategico dell'espansione commerciale in quello che è destinato a diventare tra breve il primo mercato mondiale.

Qui, Vimar vuole continuare a operare da protagonista, come alfiere di un Made in Italy inimitabile, sintesi di qualità e tecnologia, design e innovazione.

Senza compromessi.

L'Expo analizzerà
 il potenziale
 delle città
 nel XXI secolo
 e indagherà gli
 agglomerati
 urbani come
 concentrati
 di civilizzazione
 e irresistibili poli
 di attrazione.





Facciamo un passo indietro: dalla “fiera” alla comunicazione globale ■

Nate in Europa a metà dell'Ottocento, le Esposizioni Universali non erano all'origine che enormi fiere delle meraviglie, concepite per stupire i visitatori con l'esibizione e il commercio di prodotti artistici, artigianali, industriali o con la messa in mostra di invenzioni più o meno utili, geniali, bizzarre.

Oggi un'Expo è un'occasione privilegiata di confronto e riflessione su temi di importanza globale, che influenzano e influenzeranno la vita di tutti noi; è sì, ancora, un'imperdibile vetrina del progresso mondiale e di quanto di meglio le diverse nazioni possono offrire ad un pubblico internazionale, ma è anche e soprattutto un gigantesco evento di comunicazione, che può aiutarci a capire dove stia andando il futuro.

E che il futuro sia sempre di più incarnato dall'evoluzione delle città è sicuramente un dato di fatto.

Better City, Better Life: il tema dell'Expo rende la città protagonista ■

184 giorni – dal 1 maggio al 31 ottobre – dedicati al duplice tema dell'urbanizzazione e della qualità della vita; 241 nazioni e organizzazioni partecipanti; oltre 71 milioni di visitatori previsti: con questi numeri, Shanghai 2010 si candida ad essere la più grande, ambiziosa, visionaria Esposizione Universale di tutti i tempi.

L'Expo analizzerà il potenziale delle città nel ventunesimo secolo e indagherà gli agglomerati urbani come concentrati di civilizzazione e irresistibili poli di attrazione (oltre il 55% dell'intera popolazione mondiale vive infatti oggi nei grandi centri, e la percentuale è in continua crescita).

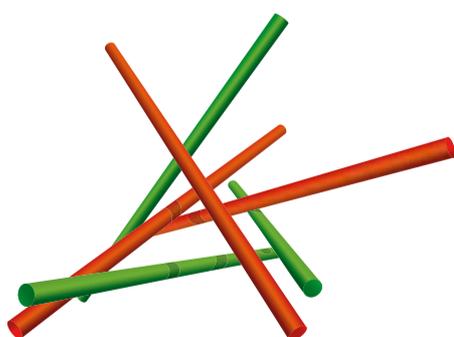
L'integrazione di culture diverse, la prosperità economica, l'innovazione tecnologica, il rimodellamento delle comunità, l'interazione



tra città e campagne: sono queste le possibili articolazioni del tema generale suggerite dagli organizzatori ai partecipanti.

Come a dire che la possibilità di costruire un futuro migliore e realmente sostenibile sta nella capacità di progettare un equilibrio armonico tra uomo, città e pianeta.

Un concetto, quest'ultimo, tanto pre-



ITALIA
expo shanghai 2010
上海世博会意大利馆

sente agli ideatori dell'Expo da essere riassunto in un marchio pressoché inevitabile.

Il mondo si fa logo ■ Comprensione e convivenza pacifica; abbattimento delle barriere culturali, religiose e razziali che ancora separano i popoli; unione e cooperazione tra le persone: sono questi i valori racchiusi nel simbolo dell'Expo, un'interpretazione stilisticamente rigorosa dell'ideogramma cinese che indica il mondo, opportunamente trasformato in un abbraccio tra tre persone che a loro volta richiamano simbolicamente la grande famiglia umana.

Al logo "universale" dell'Expo fa da controcanto quello del Padiglione Italiano, che, prendendo spunto dagli stili del progetto architettonico, impiega uno strumento tipico della cultura cinese – la bacchetta – per richiamare la molteplicità di incroci e vie della città.

I valori dell'Expo sono i valori di Vimar ■

Concentrare gli investimenti in Ricerca e Sviluppo verso una tecnologia che garantisca un continuo miglioramento dello stile di vita delle persone, con prodotti di qualità e design, ad alto risparmio energetico, evoluti e amichevoli, affidabili e sicuri è da sempre la mission di Vimar; una mission rispecchiata con precisione ed efficacia da "Better City, Better Life", motto di Shanghai 2010. Quest'assonanza ideale dimostra, da parte dell'azienda, una visione internazionale e ardita del proprio ruolo e delle proprie potenzialità di sviluppo e di crescita. E dimostra che forse niente avviene per caso.

Nemmeno un compleanno.

Il Padiglione Italiano "La città dell'uomo" ■ "La città dell'uomo" è il padiglione progettato dall'Architetto Giampaolo Imbrighi e dai suoi Associa-

1945 - 2010. Vimar: una storia di innovazioni.



Marostica, 1 maggio 1945 ■

Walter Viaro e Francesco Gusi, per celebrare a modo loro la fine della guerra e la Festa del Lavoro, fondano Vimar.

L'azienda punta sui prodotti per l'uso civile dell'energia elettrica: portalampe, prese a muro, spinotti, ecc. Il successo dell'inconfondibile interruttore a pera fa guadagnare a Vimar l'appellativo di "fabbrica dei peretti".

Anni Cinquanta e Sessanta: l'evoluzione civile ■

Interruttori e prese si evolvono, parallelamente alla ricostruzione dell'Italia: dai punti luce con disco di vetro si passa alle prime serie civili, in porcellana e in materiali termoplastici.

15 marzo 1968: la sicurezza si fa standard ■

Vimar brevetta l'otturatore Sicury, che impedisce il contatto con le parti in tensione, e ne permette gratuitamente l'utilizzo da parte di tutti i produttori, per diffondere la cultura della sicurezza. Sicury viene subito adottato dal mercato come standard normativo.

1975: la presa universale ■

Vimar continua a innovare e deposita il primo brevetto di presa multistandard: nasce così Bpresa, all'insegna della semplicità e della sicurezza.

Anni Ottanta e Novanta: qualità totale, un'idea meravigliosa ■

Innovazione del ciclo produttivo, organizzazione interna, dialogo con il mercato, soddisfazione del cliente: sono i pilastri

della Qualità Totale, un approccio nuovo per il settore elettrotecnico e del tutto naturale per Vimar, perché già iscritto nel codice genetico dell'azienda.

Nasce la serie civile Idea: un successo di lunga durata, all'insegna della versatilità "su misura".

2000-2005: il trionfo del design ■

La cultura e gli stili abitativi si fanno più raffinati.

Nel 2000, Vimar lancia Plana, la serie civile elegante e minimal; nel 2005, introduce Eikon, la serie top di gamma che segna la nascita di un nuovo modo di interagire con gli spazi domestici e professionali.

2005-2010: la parola alla domotica ■

La possibilità di gestire molte funzioni in modo coordinato e integrato, attraverso una struttura centrale che dialoga con numerosi dispositivi diventa realtà: è la domotica, che cambia il volto, e l'anima, delle case. Nel 2005 nasce By-me, il sistema domotico completo, facile da utilizzare, efficiente, aperto allo standard Konnex. Sicurezza, comfort, risparmio energetico, controllo, comunicazione e videocitofonia: tutto finalmente insieme in un cuore di purissima tecnologia.

Nel 2008 esce Media Center e nel 2009 il touch screen a colori: nuove interfacce utente per rendere la domotica sempre più user-friendly.



ti. Un edificio-concept, elaborato con la collaborazione della Triennale di Milano, che riproduce una vera e propria città del futuro in miniatura, costruita con materiali eco-compatibili; una macchina architettonica bioclimatica ad alto risparmio energetico, che reinterpretava il concetto di vivibilità secondo la logica del piccolo borgo, della piazza e del vicolo.

3000 mq di autentiche emozioni estetiche e tecnologiche, per riassumere l'Italia e i suoi protagonisti di oggi e di ieri – da Palladio a Brunelleschi, dalla Ferrari alle tute Dainese, dai grandi artisti agli esponenti di punta del made in Italy – perché la città del futuro è anche, inevitabilmente, la città della memoria. Invenzioni scenografiche e spettacolari d'avanguardia racconteranno dunque il Belpaese senza cadere negli stereotipi, per proporre una sintesi coinvolgente e appassionata delle sue virtù.

La qualità italiana di Vimar si mette in mostra ■ “La città dell’Uomo” sarà

soprattutto una grande vetrina per le eccellenze italiane selezionate in base alla capacità di migliorare la qualità della vita nei centri urbani: dalle nuove tendenze di ingegneria, urbanistica, architettura e design, alle tecniche costruttive eco-sostenibili, ai materiali ed alle tecnologie innovative, alle infrastrutture, ai servizi sociali e agli eventi culturali.

Vimar è stata scelta dal Commissariato Generale del Governo come fornitore del Padiglione Italiano, in virtù della sua leadership nel settore della domotica e della produzione di materiale elettrico ed elettronico e in quanto portavoce di un design all’avanguardia e attore principale nel processo dell’evoluzione degli stili abitativi. Lo staff dell’architetto Imbrighi ha scelto, per la realizzazione di tutti i punti luce, placche e comandi della serie civile Eikon, per una gestione in piena sicurezza dell’intero impianto elettrico.

Il tutto grazie alla perfetta integrazione tecnica con Netsafe – il sistema di cablaggio strutturato – anch’esso installato all’interno del padiglione.

La scelta estetica delle placche è ricaduta sul modello Classic, fornito in due diverse versioni personalizzate con incisione laser del logo del Padiglione Italiano: in metallo color argento matt e in cristallo color argento mirror. Il design elegante e tecnologico e i materiali pregiati e raffinati con cui sono realizzate permetteranno alla placche Eikon di integrarsi armoniosamente all’architettura del contesto. A Shanghai 2010, Vimar, con la sua “Energia Positiva”, accenderà le luci sull’Italia. E sarà un bel vedere.

Le placche Eikon Classic, personalizzate con il logo dell’Expo: metallo color argento matt e cristallo color argento mirror, perfette in un ambiente elegante e tecnologico.



Vimar, con By-me, nell’Italia degli Innovatori ■ “L’Italia degli innovatori”

è il titolo della mostra tematica in programma a Shanghai, dal 24 luglio al 7 agosto 2010.

L’iniziativa, promossa dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione e dal Commissariato del Governo per l’Expo 2010, si propone di far emergere le più belle storie italiane di innovazione e di eccellenza tecnologica, che siano naturalmente coerenti con il tema generale dell’Expo: la qualità della vita nelle aree urbane.

L’innovazione tecnologica del sistema domotico By-me è stata scelta dal Comitato Tecnico del Ministero, su oltre 450 segnalazioni, perché pienamente corrispondente ai criteri di selezione:

coerenza con i temi ispiratori dell’Expo e della partecipazione italiana; originalità e spettacolarità, con riferimento al contesto internazionale; stadio di sviluppo e prospettive di utilizzo economico o sociale. Con By-me e la sua interfaccia chiara e intuitiva, che traduce e rende amichevole una tecnologia sofisticatissima, Vimar ha condensato in un singolo prodotto un’intera filosofia produttiva e ha creato la domotica a misura di utilizzatore.

By-me offre sicurezza, comfort, risparmio energetico, controllo, comunicazione e videocitofonia integrati in un solo sistema, per garantire il massimo benessere.

Con By-me, a Shanghai, l’eccellenza Vimar sarà sotto gli occhi di tutti.

La corte bioclimatica

Elementi fotovoltaici sono integrati nelle coperture esterne, per schermare le radiazioni e attivare una "macchina" bioclimatica sostenibile, che punta al massimo risparmio energetico.



Il valore delle regole. (cap.2)

Vimar Point, con la collaborazione del CEI, continua a guidarvi tra i contenuti della Guida CEI 205-14, per approfondire le fasi di progettazione e installazione.

a cura di CEI – Comitato Elettrotecnico Italiano
Ing. Franco Norello – Presidente e membro di numerosi Comitati Tecnici CEI

La convivenza del sistema HBES con gli altri impianti richiederà una stretta collaborazione fra i progettisti.



Vimar Point, con la collaborazione del CEI, riprende a condurvi nei contenuti della Guida CEI 205-14 "Guida alla progettazione, installazione e collaudo degli impianti HBES", addentrandosi nelle fasi operative: di progettazione (capitolo 6) e installazione (capitolo 7).

Poiché la Guida CEI 205-14 approfondisce particolari operativi riguardanti la progettazione e l'installazione degli impianti HBES - indicazioni che il professionista dovrà seguire scrupolosamente - nel seguito di questo articolo vengono date indicazioni di carattere generale, che non possono

in alcun modo sostituirsi alle regole contenute nella Guida CEI 205-14, la cui conoscenza e scrupolosa applicazione sono necessarie per la realizzazione degli impianti.

Lo scopo di Vimar Point è quello di sottolineare gli aspetti fondamentali della Guida CEI 205-14, mettendo in risalto il valore di questo strumento che ha lo scopo di razionalizzare le fasi necessarie per realizzare un "prodotto" secondo la regola dell'arte. Questo, a nostro avviso, contribuirà a diffondere indicazioni fondamentali non solo in applicazioni di prestigio ma anche negli edifici ad uso residenziale e ogni volta che la soluzione di tipo tradizionale non sia idonea a risolvere - sia dal punto di vista prestazionale che da quello economico - le richieste del committente.

PROGETTAZIONE ■

Normalmente, la progettazione di un sistema HBES si svolge in quattro fasi:

FASE 1

Progetto preliminare.

Il professionista propone al committente una lista di servizi che soddisfanno le richieste dello stesso, come ad esempio la fornitura di acqua potabile, servizi idraulici (alimentazione e scarichi d'acqua), riscaldamento/raffrescamento, fornitura gas, alimentazione elettrica, illuminazione, allarmi intrusione e furto, controllo accessi, allarmi tecnici. Per ogni servizio scelto dal committente il professionista dovrà fare un preventivo di stima economica dell'impianto, indicando le necessarie interfacce (sensori e attuatori) con i componenti non-HBES (val-

vole, lampade, motori ecc) degli altri impianti e definendo le funzioni di interfaccia con l'utente (ad esempio: programmatori, tastiere/display o PC) per realizzare la gestione ergonomica del servizio richiesto.

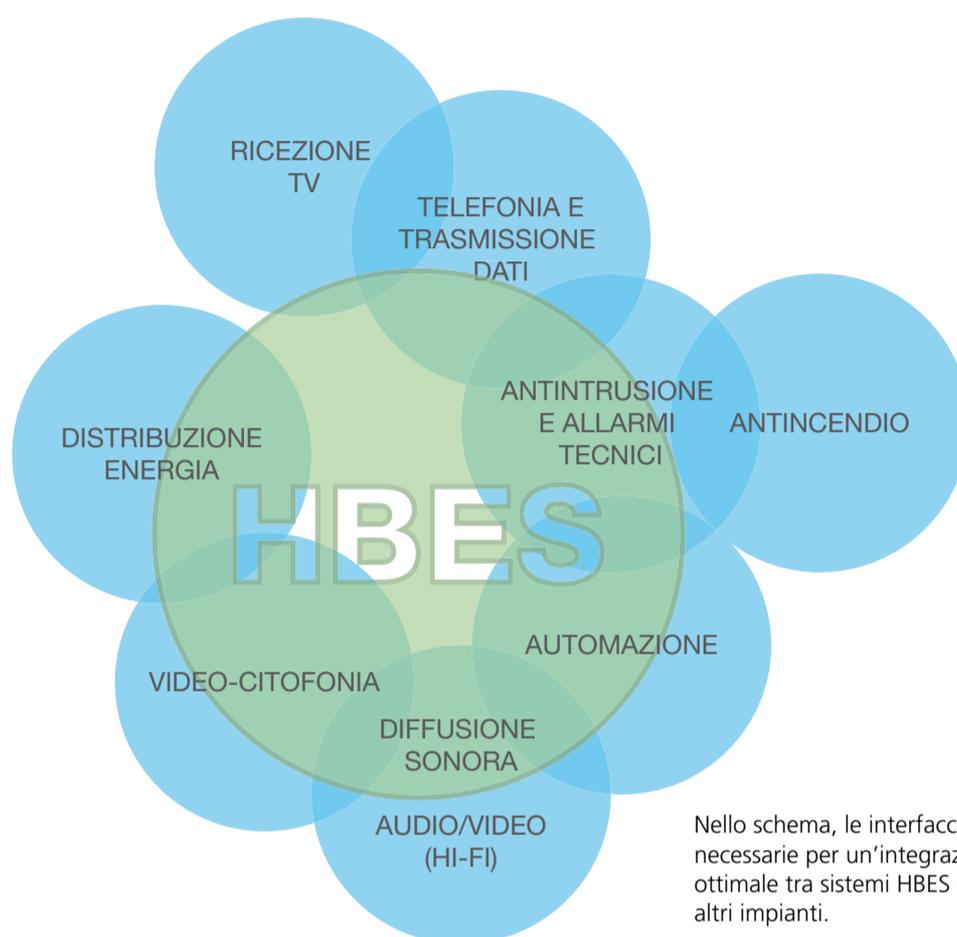
Quanto concordato fra committente e professionista dovrà essere documentato per lasciare traccia della descrizione del progetto, attraverso uno schema di massima, le indicazioni per il programma temporale delle fasi attuative e il calcolo stimato dei costi per ogni applicazione prevista.

FASE 2

Progetto definitivo/esecutivo.

Ottenuto l'accordo preliminare con il committente dovranno essere realizzati in maniera definitiva gli schemi elettrici degli impianti, il dimensionamento delle connessioni che realizzano le necessarie condizioni di funzionamento, le separazioni di sicurezza, EMC, la lista dei componenti dell'impianto HBES e quella delle interfacce fra impianti HBES e non.

La convivenza del sistema HBES con gli altri impianti richiederà una stretta collaborazione fra i progettisti, per ottenere la migliore integrazione fra gli stessi e quindi l'ottimale erogazione e funzionamento di molteplici servizi: dalla distribuzione dell'energia elettrica agli impianti telefonici e distribuzione dati, dalla Tv al (video) citofonico, dall'antintrusione alle automazione (luci, termoregolazione, ecc.). La Guida CEI 205-14 rappresenta queste necessità di interfacciamento con la figura riportata qui sopra. Per facilitare la stesura del progetto definitivo la Guida, inoltre, fornisce



schemi e tabelle che illustrano le caratteristiche principali degli impianti e le norme di riferimento; i requisiti di separazione e disaccoppiamento EMC tra gli impianti realizzati; gli elenchi di componenti HBES (di comando, attuatori, dispositivi di gestione, controllo e di interfaccia, di supervisione, di sistema); i cavi di distribuzione del segnale e dell'alimentazione e le loro connessioni, descrivendone puntualmente le funzioni e il possibile uso. Si passa quindi alla descrizione dei vari tipi di schemi elettrici dell'impianto HBES che devono fare parte della documentazione di progetto: schema logico unifilare per individuare ogni dispositivo ed il relativo indirizzo fisico; schema multifilare delle connessioni che rappresenta le connessioni fisiche fra i vari dispositivi; infine lo schema planimetrico, ove si ha l'ubicazione dei dispositivi nei vari locali. Sarà utile in questa fase del progetto stendere in modo tabellare

l'elenco dei componenti con riferimento allo schema (logico/fisico) e il loro indirizzo fisico. Questo documento risulterà utile per la configurazione dei dispositivi.

La Guida CEI 205-14 è ricca di esempi e tabelle che facilitano la compilazione dei documenti della Fase 2.

FASE 3

Documenti per l'installazione.

Questa fase è suddivisa in tre passaggi: descrizione del funzionamento dell'impianto HBES nel suo complesso e in ogni sua parte; finalità del progetto; istruzioni di configurazione.

- System-mode, che utilizza un software per impostare i singoli componenti;
 - Easy-mode, configurazione semplificata da eseguirsi su ogni componente;
 - Automatic-mode, il componente inserito nel sistema si auto-configura).
- La Guida CEI 205-14 fornisce indicazioni precise per consentire scelte avvedute da parte del professionista

Con opportuni accorgimenti, un sistema domotico può dare risultati efficienti ed efficaci che migliorano la gestione dell'impianto.



e la specifica di collaudo da utilizzare durante l'installazione e nella attività di controllo per verificare la conformità dell'impianto alle specifiche di progetto.

FASE 4

Documenti per l'utente finale.

All'utente finale o al proprietario dell'immobile dovrà essere fornita tutta la documentazione riguardante l'impianto HBES.

La documentazione dovrà contenere i seguenti documenti:

- Documenti di progetto;
- Resoconto dell'installazione;
- Resoconto dell'ispezione e collaudo;
- Il manuale d'uso e manutenzione.

INSTALLAZIONE ■

La Guida CEI 205-14 offre un supporto particolareggiato per tutte le fasi pratiche dell'installazione del nuovo impianto HBES e i suoi componenti.

Particolare attenzione viene rivolta alla realizzazione delle infrastrutture per la posa dei cablaggi dedicati alle applicazioni domotiche che devono convivere con gli altri impianti normalmente presenti (elettrico, radio-televisivo e trasmissione dati, acqua potabile, riscaldamento, ecc).

La Guida sottolinea la necessità che le infrastrutture negli edifici ad uso prevalentemente residenziale abbiano dimensioni tali da agevolare l'installazione degli impianti sopra descritti, sia nelle parti comuni che nelle unità ad uso esclusivo dell'edificio.

Questo capitolo contiene regole e consigli utili per guidare il professionista alla migliore installazione e posizionamento dei vari componenti



degli impianti HBES per realizzare le applicazioni domotiche previste dal progetto del sistema stesso. La Guida CEI 205-14 descrive nel dettaglio le possibili applicazioni da realizzare negli edifici residenziali, consigliando la scelta dei componenti per ottenere risultati ottimali in fatto di automazione, riproducendo situazioni installative e suggerendo le

soluzioni per ottenere le migliori prestazioni. Sono in particolare esemplificati: la funzione automazione luci, anche in combinazione con la movimentazione di persiane e tapparelle; azionamento di tende da sole e di finestre a seguito di variazione delle situazioni meteo; la gestione dell'energia, per evitare sovraccarichi e sfruttare le fasce orarie durante le

quali l'energia è fornita a prezzi inferiori; grande attenzione è dedicata infine ai sistemi di antintrusione e al controllo ingressi.

Gli esempi mostrano come, adottando opportuni accorgimenti, si ottengono da un sistema domotico risultati efficienti ed efficaci che migliorano la gestione dell'impianto da parte dell'utente.

Domotica e design.

Tra comfort e geometria, storia e tecnologia. Per una nuova identità degli spazi.
Con By-me, nel cuore di Firenze.

Un incontro
di talenti,
per un perfetto
equilibrio
tra antico
e moderno,
tra restauro
e arredo.





Due amici, due giovani artisti che hanno regalato l'uno al talento dell'altro la possibilità di svelarsi attraverso il restauro e l'arredo in chiave moderna di una storica abitazione nel cuore di Firenze.

Appassionato e poliedrico professionista, lui; creativa e raffinata, lei, che ha scelto la città di Giotto per gli studi universitari, prima, e per l'esposizione delle sue opere oggi.

Da un incontro fortuito e dal comune amore per Firenze nasce l'intensa collaborazione fra l'architetto Francesco Santoni e la padrona di casa, Nicole Valenti.

In equilibrio tra antico e moderno ■

Nell'appartamento situato all'interno di un imponente palazzo quattrocentesco, l'architetto Santoni ha disegnato la nuova identità degli spazi, tra comfort e geometria. Le creazioni e

il tocco femminile di Nicole Valenti hanno arricchito la residenza, curata in ogni dettaglio, e ne hanno completato la rinascita.

Il risultato è una dimora dall'anima contemporanea, ma dalle radici antiche, nella quale storia e modernità convivono in un equilibrio elegante e delicato.

Le metamorfosi della luce ■

Il locale più grande della casa ospita un piccolo salotto e la cucina, vera protagonista della sala: una maxi struttura in cemento levigato con inserti in vetro che identificano, anche grazie all'alternanza di luci al loro interno, i diversi pensili. Non è una composizione dritta e lineare, ma una forma dinamica, splendida nella sua imperfezione.

Camera da letto e stanza da bagno hanno ingressi nascosti all'interno

In tutta
l'abitazione
si avverte
una sensazione
di benessere
alla quale
contribuisce
una domotica
attenta ma
non invadente.



della particolare cabina armadio e sono arredate in sintonia con lo stile minimalista del resto dell'abitazione.

Un muro candido accomuna tutti gli spazi e l'uso del cartongesso ha permesso di rimodellare le superfici e disegnare piccole nicchie rettangolari contenenti una collezione di dvd oppure, lungo il corridoio d'ingresso, la sagoma di una libreria. Dalle ampie finestre bianche altamente isolanti fatte arrivare da Bolzano - città natale di Nicole - si ammirano i tetti delle altre dimore fiorentine mentre la luce si appoggia sul parquet sbiancato dei pavimenti, sulle sedie rivestite in cotone lavorato o sulle diverse composizioni realizzate dalla proprietaria. Antiche orditure sono state recuperate dal quattrocentesco soffitto a cassettoni e oggi, inserite in uno ambiente immacolato, danno calore e prestigio alle stanze.

L'oggetto commerciale è quasi assente, sostituito dagli arredi disegnati o "scovati" dai due artisti.

Basso consumo, alta ecocompatibilità ■ In ogni scelta spicca la sensibilità per soluzioni a basso consumo energetico e per materiali ecocompatibili: dagli infissi in classe A+ alla caldaia a condensazione, dalle luci a basso consumo al legno scelto per pavimenti e complementi d'arredo. Inoltre, l'approfondita conoscenza della psicoarchitettura da parte dell'architetto e il suo sguardo attento alla persona hanno contribuito alla creazione di una casa equilibrata, una vera e propria seconda pelle per chi la abita.

La domotica al servizio del comfort ■ In tutta l'abitazione si avverte una sensazione di benessere alla quale contribuisce la domotica attenta ma non invadente firmata Vimar.

Grazie al sistema By-me, infatti anche in una casa di dimensioni contenute i vantaggi di una gestione intelligente e personalizzata sono tangibili. Applicata al comfort, la domotica trova la sua massima espressione nella programmazione degli scenari. All'interno della piccola residenza fiorentina, le combinazioni di funzionamento dei dispositivi elettrici integrano soprattutto clima e illuminazione. Con pochi gesti sulla centrale By-me, Nicole richiama di volta in volta le ambientazioni da lei stessa memorizzate: oltre allo scenario "OUT" - riduzione al minimo della temperatura e di ogni luce presente - ha programmato soluzioni che le consentono di illuminare in pochi istanti la stanza nella quale crea le sue opere, di abbassare i led in salotto mentre guarda un film, di mettere in

stand-by il climatizzatore o di azzerare l'illuminazione in tutta la casa per la notte.

Comandi e dispositivi locali consentono in ogni caso di gestire le singole luci e la temperatura in ciascuna stanza.

By-me, efficienza, sicurezza e risparmio energetico ■

Bastano pochi gesti, da un unico punto di controllo, per regolare la temperatura in base alle fasce orarie e, grazie ai diversi scenari, per ottimizzare tutta l'illuminazione della casa. La funzione controllo carichi permette di monitorare costantemente il prelievo di potenza e di intervenire automaticamente al superamento dei limiti contrattuali evitando fastidiosi blackout.

Un rivelatore di gas metano, collocato sopra il piano cottura, garantisce la sicurezza, segnalando eventuali fughe di gas, bloccandone l'erogazione e avvertendo del pericolo con avvisatori ottici, acustici e con un sms di allarme su cellulare.



Scenari creativi.

Nicole ha programmato soluzioni che le consentono di illuminare in pochi istanti la stanza nella quale crea le sue opere.



By-me, domotica tascabile ■ La padrona di casa ha scelto infatti la comodità del modulo GSM per comunicare tramite cellulare con il sistema, trasferire indicazioni riguardanti il clima, comandare gli scenari di comfort e illuminazione, ricevere eventuali allarmi tecnici.

Stile e tecnologia per la bellezza ■ Ogni dispositivo Vimar è incorniciato dalle forme essenziali della serie Plana ed è vestito in total white. Due strati in tecnopolimero - bianco assoluto il primo e trasparente il secondo, all'esterno - compongono le placche color reflex neve, pratiche ed essenziali nella loro bellezza senza tempo. Forme morbide ed eleganti in sintonia con l'atmosfera curata ed accogliente della casa, discrete e, insieme, caratterizzanti. Vimar è la scelta tecnologica all'interno di un luogo affascinante e a tratti geniale, capace di sorprendere e allo stesso tempo assicurare: un vero piccolo e perfetto rifugio urbano.

credits

Progetto architettonico

Architetto Francesco Santoni,
FORMAstudio (FI)

Progetto e installazione impianti

Electroalarm snc (PG)

Sistema domotico

By-me

Serie civile

Plana, colore Reflex Neve

By-me di Vimar: integrazione totale.

Un'importante realtà dell'arredamento italiano si affida alla domotica By-me per mettere in luce le proprie eccellenze.



**Promemoria,
una storia
italiana.**

Situata tra le montagne di Lecco e le rive del Lario, l'azienda Promemoria è, alla nascita, una realtà a conduzione familiare che si riconosce nel cognome del suo fondatore; oggi, rappresenta un punto di riferimento nel settore dell'arredamento, con creazioni

esportate in tutto il mondo e rivolte ad un mercato di alto profilo. Lusso. Personalizzazione. Estetica. Prodotti da toccare, osservare, esibire; particolari che uniscono un artigianato antico alla ricerca e all'innovazione indispensabili per distinguersi e miglio-

rarsi ogni giorno.

L'azienda si articola in un reparto produttivo, al piano inferiore, e in una zona uffici, che si raggiunge salendo una scala e seguendo il percorso tracciato da un soffice strato di moquette viola. Qui, le stanze sono arredate con



Integrazione è la parola chiave, a tutti i livelli: tra ideazione e produzione, esposizione ed utilizzo, lavoro e momenti di pausa.

complementi nelle diverse gradazioni del color tortora abbinato ai toni pastello del lilla per le pareti. Ogni ambiente è illuminato da ampie vetrate velate da tende di seta e vi si accede attraverso porte finestre quasi invisibili che suggeriscono spazi senza barriere. La sala riunioni è quasi completamente rivestita di pelle e il simbolo aziendale, una rana alquanto bizzarra, è stampata al centro del tavolo, applicata alle se-

die, vigile all'ingresso della stanza. Un corridoio illuminato da lampade ricoperte da un gonnellino di cotone separa il giardino pensile dai due ambienti più interessanti e caratteristici. Il primo è invalicabile e custodisce gelosamente i tessuti che saranno successivamente utilizzati per rivestire, arredare e distinguere i prodotti realizzati dal brand. La seconda sala è una cucina-showroom, allestita con un'importante creazione



del gruppo che oggi viene sfruttata effettivamente come sala da pranzo e luogo per ricevere i clienti.

L'integrazione è totale ■ Integrazione è la parola chiave, a tutti i livelli: integrazione tra ideazione e produzione, esposizione e utilizzo, lavoro e momenti di pausa. Integrazione anche nella scelta di arredare gli ambienti con i propri pro-

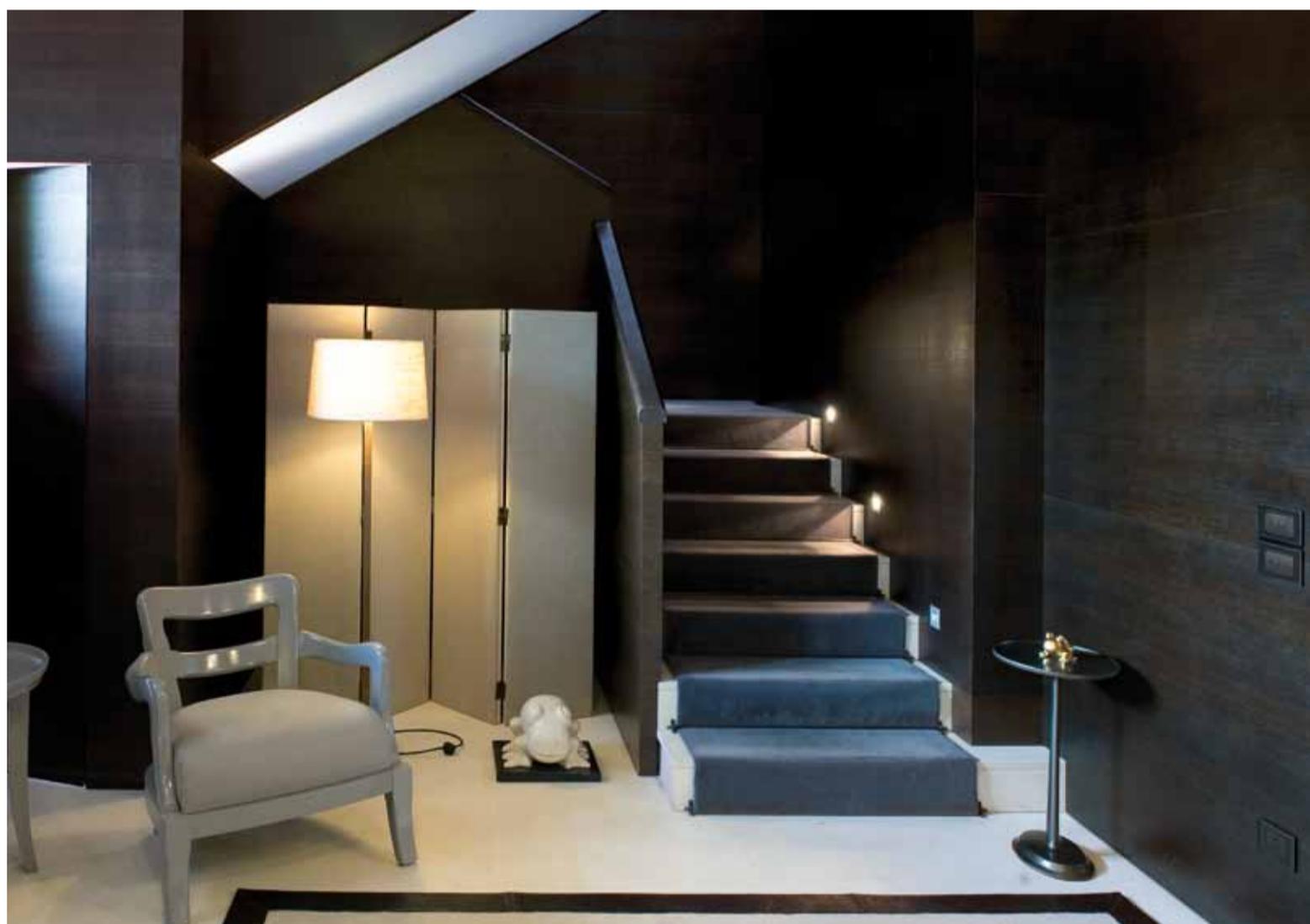
dotti e di inserirli nel quotidiano dell'azienda. Nella sala da pranzo, ad esempio, il prodotto che è o che sarà si ammira, si racconta e si immagina insieme al cliente, mentre i dipendenti lo vivono semplicemente in prima persona.

Tutto parla di Promemoria, dalle sedie foderate e personalizzate ai tendaggi, dai mobili imponenti e ricchi di dettagli agli schermi televisivi che occupano un'intera parete, incorniciati da rivestimenti diversi e pregiati: lino cinzato, cotone, velluto. Non più accostamenti di singole componenti, fotografie, ritagli, bozzetti: le realizzazioni diventano concrete e l'azienda stessa "si fa catalogo".

L'integrazione riguarda anche l'impianto elettrico: la struttura rappresenta, infatti, un perfetto esempio di collaborazione fra componenti e prodotti creati da brand diversi, che garantiscono tutti, però, qualità, innovazione, ricercatezza e affidabilità.

By-me, direttore d'orchestra ■ Nell'articolata integrazione dei molteplici dispositivi la centrale domotica è il cuore pulsante del sistema e – installata all'interno dell'area di controllo generale dell'azienda – funge da vera e propria plancia di comando dalla quale si sviluppano e vengono controllate le attività del composito impianto di gestione. Da qui avvengono l'impostazione e la programmazione degli scenari: specifiche ambientazioni che raggruppano indicazioni di temperatura, illuminazione, sicurezza e comfort. Grazie a questa possibilità, la gestione di molteplici funzionalità è affidata a pochi comandi: con un solo gesto tutte le luci necessarie si avviano contemporaneamente all'arrivo dei dipendenti al mattino (scenario giorno) e, viceversa, si spengono la sera (scenario notte); oppure, nella sala da pranzo, per accogliere al meglio gli ospiti, è possibile ottenere l'apertura combinata delle tende interne e l'accensione degli schermi televisivi. Al sistema è anche affidata la gestione dei carichi elettrici, monitorati tramite un dispositivo di controllo con priorità di distacco automatico, per evitare black-out.

Infine, By-me amministra il clima, funzione determinante all'interno di un edificio di grandi dimensioni e che necessita di specifiche temperature a seconda delle aree di lavoro: con il sistema di Vimar, l'azienda può impostare fino a 40 zone climatiche differenziate e, grazie all'installazione di termostati (posizionati all'ingresso di tutti gli ambienti), prevederne la gestione manuale o automatica.



Eikon, effetto design ■ Eikon, punta di diamante delle serie civili, veste i termostati e i comandi domotici: apparecchi per la gestione dell'illuminazione, comandi on/off e a sfioramento.

Il design estremamente raffinato e rigoroso della placca Classic è stato declinato nel materiale più prezioso, il cristallo nero, discreto e di grande effetto.

By-me dialoga con Konnex ■ By-me è un sistema pensato da Vimar ma aperto al dialogo con le reti Kon-

nex, per garantire l'interoperabilità con le migliaia di prodotti realizzati dalle aziende aderenti a uno degli standard internazionali nell'ambito dell'automazione.

In questo modo, i sistemi per la sicurezza, l'illuminazione, il clima, la gestione dell'energia e il controllo da remoto possono interfacciarsi con gli elettrodomestici, il sistema audio/video, i dispositivi legati al comfort: tutti perfettamente integrati e in grado di gestire in modo intelligente ogni esigenza.



direttamente collegati al touch screen. By-me di Vimar, nel complesso, risponde ai comandi inviati da telecomando e cellulare, si relaziona con il sistema antintrusione, garantisce affidabilità e praticità d'uso. Questo dialogo continuo e pluridirezionale rende disponibili funzionalità aggiuntive, ottimizza la gestione dell'impianto e ne facilita ulteriori implementazioni future.

La domotica di Vimar sostiene il Made in Italy ■ All'interno di una realtà importante, le potenzialità offerte dalla più ampia integrazione scoprono in Vimar un prezioso alleato, che assicura qualità, comfort, risparmio energetico, flessibilità e facilità d'utilizzo. Il tutto nell'ottica di un impianto articolato e aperto a continue implementazioni, per crescere insieme ad un'azienda simbolo dell'eccellenza italiana.



La placca Eikon Classic, in cristallo nero: materiale prezioso, discreto, di grande effetto.

Vimar: l'integrazione cresce nel tempo ■ Il sistema di Vimar dialoga con il pacchetto che Efa, prestigiosa società specializzata in sistemi di automazione e comunicazione, ha dedicato proprio all'interfacciamento con By-me. Il touch screen è rivestito in raffinato galuchat e posizionato in punti strategici per consentire il massimo controllo con il minimo sforzo. Efa sposa Vivaldi: la diffusione sonora in tutta l'azienda è gestita da apparecchi a tre moduli con regolazione manuale o

credits
<p>Progetto impianti —</p> <p>Studio Pirovano P.I. Alberto Pirovano (LC)</p> <p>Impianto elettrico —</p> <p>Ribo Impianti di Riva Pietro&C. Snc (LC)</p> <p>Sistema domotico —</p> <p>By-me</p> <p>Serie civile —</p> <p>Eikon Classic in cristallo colore Nero Ice</p>

Domotica e Arte.

L'innovazione tecnologica fa rivivere la tradizione e la storia. Vimar con il FAI per il recupero del patrimonio artistico e naturale italiano.

a cura di FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano
Dott.ssa Veronica Ambrosoli – Responsabile Ufficio Conservazione
Ing. Giorgio Rigone – Responsabile Ufficio Tecnico



Castello di Masino (Torino):
esterno e salone da ballo.

Il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano - è nato nel 1975 con lo scopo di recuperare, tutelare e gestire per la collettività testimonianze irripetibili del patrimonio d'arte e natura, grazie all'aiuto di privati e aziende che sostengono il suo lavoro. Oggi il FAI amministra e mantiene vivi - per sempre e per tutti - castelli, ville, monasteri, parchi storici, aree naturali e paesaggi di incontaminata bellezza.

Il FAI e la tecnologia ■ La missione del FAI consiste nel promuovere la conoscenza e il rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni come elemento fondamentale delle nostre radici e della nostra identità, tenendo però presente il contributo che innovazione e tecnologia possono fornire. Negli ultimi anni, infatti, molte delle attività della Fondazione hanno dimostrato come la conservazione e la tradizione ben si interfacciano con l'innovazione tecnologica intesa come preziosa risorsa a favore della tutela e della valorizzazione dei beni culturali.

La tecnologia nel restauro ■ L'utilizzo delle nuove tecnologie trova nei restauri architettonici un campo di applicazione in cui risulta evidente come l'innovazione possa essere al servizio della conservazione di beni di rilevanza storica e artistica consentendo interventi che siano al contempo scientifici, completi e soprattutto non invasivi. Ricorrendo alle nuove tecnologie è quindi possibile intervenire nelle diverse fasi del restauro: quella iniziale di analisi e indagine diagnostica, quella più propriamente conservativa, quella di valorizzazione del bene e quella che consente di rendere fruibili gli spazi adattandoli alle moderne esigenze, anche museali. Prendiamo il caso del complesso del Monastero di Torba, gioiello del FAI immerso nei boschi del varesotto, nato nel V secolo d.C. come avamposto militare del tardo impero romano e trasformato in epoca longobarda in monastero di monache benedettine.

L'innovazione digitale al servizio della storia ■ L'intervento di restauro degli intonaci interni della Chiesa di S. Maria si è basato su una felice integrazione di innovazione e tradizione. In assenza di una documentazione sufficientemente dettagliata, è stato infatti realizzato un rilievo topografico-architettonico della Chiesa impiegando il laser-scan, una innovativa tecnologia digitale che ha consentito di effettuare



Il monastero di Torba, un gioiello del V secolo d.C., immerso nei boschi del varesotto.

un'accurata analisi e indagine diagnostica.

Tale metodologia ha permesso la restituzione tridimensionale dell'edificio dalla quale è stato possibile estrarre, mediante opportune rielaborazioni digitali, tutte le rappresentazioni grafiche bidimensionali necessarie allo sviluppo del progetto di restauro che, grazie anche all'ausilio di una mappatura fotografica digitale dell'edificio, ha garantito un livello di precisione e di dettaglio altrimenti non ottenibile con i metodi di rilievo tradizionali, costituendo la base del progetto di restauro conservativo.

Un altro esempio di applicazione della tecnologia di rilievo tridimensionale con il laser-scan riguarda lo studio della complessa geometria del salone da ballo del Castello di Masino, in provincia di Torino. La sala è collocata all'interno della Torrazza, un corpo di fabbrica a pianta circolare del diametro di quasi 15 metri ed è superiormente definita da una volta a cupola che presentava un pronunciato stato di dissesto strutturale con l'apertura di numerose crepe. L'interpretazione

del monitoraggio strumentale del quadro fessurativo comparato con il millimetrico rilievo geometrico dell'intradosso e dell'estradosso della volta, reso possibile solo dal laser-scan, ha permesso agli ingegneri strutturisti di mettere a punto la miglior scelta progettuale di consolidamento statico.

L'illuminazione, tra tecnologia e tradizione ■ Ma, una volta compiuto il restauro di un bene - sia esso un edificio o un quadro - come restituire al pubblico in maniera corretta le opere? Negli ultimi anni il FAI ha compreso la necessità di una efficace illuminazione delle opere esposte al fine di ottenere la massima visibilità a supporto della fruizione. Torniamo sempre a Torba per un esempio concreto. L'intervento di valorizzazione degli importanti affreschi di epoca longobarda ha comportato la realizzazione del nuovo impianto illuminotecnico e del nuovo allestimento museale, primo passo di un programma più ampio che prevede un sistema di illuminazione anche per la Chiesa di S. Maria e per gli esterni.

Conservazione del patrimonio artistico: il ruolo strategico della domotica.



I corpi illuminanti sono stati quindi inseriti all'interno di una pedana lignea - collocata sopra il pavimento originale e cordonata da gradini di protezione per distanziare e proteggere gli affreschi - in modo da rimanere nascosti e illuminare dal basso con luce diffusa ed evitando al contempo la formazione di

ombre. L'intervento ha tenuto conto della millenaria storia del Monastero - utilizzando materiali coerenti con l'edificio come il legno grezzo delle assi di quercia della pedana - ma allo stesso tempo ha sfruttato i più recenti e aggiornati studi di illuminotecnica, avvalendosi di materiali innovativi come i

led per dare la massima visibilità alle opere. La tradizione ha quindi incontrato l'innovazione e la conservazione: il posizionamento delle fonti luminose e l'attento dosaggio della quantità di luce hanno permesso un'ottima e suggestiva resa cromatica, tenendo però sotto controllo l'emissione di raggi nocivi per la conservazione degli intonaci dipinti e riducendo la quantità di calore emessa dalle fonti luminose.

La domotica al servizio della conservazione ■

In questo contesto, in cui l'innovazione tecnologica gioca un ruolo fondamentale nel processo di conservazione del patrimonio artistico e architettonico, la domotica gioca un ruolo di tutto rilievo. Lo stesso Comitato Elettrotecnico Italiano raccomanda l'uso di questa tecnologia (Guida CEI 83-11) negli edifici pregevoli per rilevanza storica e artistica in quanto poco invasiva. Infatti il doppino, cioè il cavetto utilizzato per gli impianti domotici, non necessita di una canalina dedicata e può essere usato all'interno di quelle esistenti che abbiano poco spazio, come ad esempio quelle già usate per le linee di energia (dove passa l'impianto tradizionale), senza dover intervenire con opere murarie. Se inoltre sono presenti all'interno dell'edificio degli interruttori di pregio (ad esempio in ceramica) è possibile mantenerli e utilizzare delle interfacce per collegarli al sistema domotico. La domotica, inoltre, consente di integrare tra loro varie funzioni - quali sicurezza, comfort, risparmio energetico, controllo e comunicazione - rendendole gestibili da un unico punto di comando. L'ideale in edifici di ampia metratura, come castelli, palazzi,



La domotica al servizio dell'arte: per il controllo totale delle luce, del clima e degli accessi.



La prossima sfida del FAI in campo tecnologico, con la collaborazione di Vimar, sarà Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia (Padova).

ville o conventi, in cui l'amministrazione centralizzata di tutte le varie funzioni è sinonimo di una efficace ed efficiente gestione da parte del personale addetto.

La domotica: luce ed emozione ■

Ma è nell'utilizzo dell'illuminazione come elemento emotivo che la domotica può offrire risultati sorprendenti consentendo una gestione ottimale e personalizzabile delle fonti luminose artificiali. Attraverso l'uso di dimmer, ma anche mediante il controllo degli elementi oscuranti delle finestre (tendaggi, oscuri, tapparelle), è possibile ideare mutevoli combinazioni di luce naturale ed artificiale, diretta, indiretta, o diffusa, a seconda delle stagioni e delle ore della giornata. Questi "scenari" sono programmabili in base alle esigenze di ogni singolo utilizzo dell'edificio e per-

mettono particolari effetti interfacciandosi anche con altre funzioni, quali ad esempio la gestione del clima.

Villa dei Vescovi: la prossima sfida ■

La prossima sfida del FAI in campo tecnologico sarà Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia (Padova), importante villa della prima metà del Cinquecento, progettata da Giovanni Maria Falconetto con interventi di Giulio Romano e arricchita da un importante ciclo di affreschi eseguiti intorno al 1542 dal fiammingo Lamberto Sustris, ora in fase di restauro: la domotica Vimar permetterà, attraverso un impianto semplice ed intuitivo, senza interventi particolarmente invasivi, di gestire in maniera efficace ed efficiente svariate funzioni e declinare secondo le varie esigenze le bellissime sale e gli spazi polifunzionali dell'edificio.

In breve.



Vimar, prestigiosa collaborazione con il Fai ■ È stato siglato un accordo tra Vimar e FAI – Fondo Ambiente Italiano – che prevede la fornitura del materiale elettrico e domotico per la ristrutturazione di alcuni Beni storici appartenenti al FAI. Viene così riconosciuto l’impegno di Vimar nello sviluppo di soluzioni impiantistiche innovative, in grado di tutelare il valore storico e architettonico degli edifici. Un impegno che si traduce nell’elevata qualità, nell’ampia scelta di materiali e colori, nell’attenzione allo stile e al design, nella sofisticata tecnologia che fanno dei prodotti Vimar un alfiere del made in Italy. La collaborazione con il FAI è iniziata con la fornitura di tutto il materiale elettrico necessario per la ristrutturazione della foresteria dell’Abbazia di San Fruttuoso di Camogli dove sono stati installati dispositivi e placche della serie Idea in metallo pressofuso color ardesia. Nel 2010 Vimar continuerà a collaborare con il FAI: fornirà infatti tutto il materiale per l’impianto elettrico e domotico di Villa dei Vescovi, splendida dimora del XVI secolo situata a Luvigliano di Torreglia (Padova) e primo Bene FAI nel Veneto.

Vimar a Shanghai tra gli Innovatori d’Italia ■ Con il sistema domotico By-me, Vimar è stata scelta dal Comitato Tecnico del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione, tra oltre 450 segnalazioni, nell’ambito de “L’Italia degli Innovatori”. Questa iniziativa – che prevede una mostra temporanea in programma a Shanghai dal 24 luglio al 7 agosto 2010 presso il Padiglione Italiano – vuole presentare e far emergere tra le eccellenze tecnologiche italiane, coerenti con il tema dell’Expo: “Better City, Better Life”. Vimar avrà così l’opportunità di mettere in luce tutta la sua capacità innovativa con un sistema che, con la sua interfaccia semplice e user-friendly, offre sicurezza, comfort, controllo, comunicazione e videocitofonia integrati, per garantire benessere e risparmio energetico.

Veneto Awards 2009: Vimar si aggiudica il premio Capital Elite ■ Il 14 dicembre, negli splendidi saloni della Scuola di San Giovanni Evangelista a Venezia, sono stati consegnati i Veneto Awards 2009 – organizzati da MF Milano Finanza, Italia Oggi, Capital e MF Honyvem – per premiare le eccellenze aziendali venete. Vimar ha ricevuto il prestigioso premio Capital Elite, assegnato alle realtà che meglio rappresentano il Veneto in Italia e nel mondo. Vimar ha accolto questo premio soprattutto come riconoscimento all’impegno dell’azienda nell’offrire in oltre 100 nazioni un prodotto di alta tecnologia interamente progettato e prodotto in Italia.

Vantaggi e funzionalità di Eikon e By-me protagonisti della nuova campagna pubblicitaria. On Air da maggio ■ Avrò spento le luci, abbassato le tapparelle, chiuso il gas? Sono le domande che Milena, Marina e Francesco, consumatori finali e protagonisti della nuova campagna pubblicitaria di Vimar, si fanno appena usciti di casa. La nuova campagna Vimar – firmata da Adverperformance e pianificata su quotidiani nazionali e locali e sulle principali testate di interior design – spiega i vantaggi di una casa attrezzata con il sistema domotico By-me che, in modo semplice ed intuitivo, aiuta a vivere meglio la realtà quotidiana. Per gli architetti, Vimar propone invece due soggetti di campagna che esalteranno, con foto rigorose e d’effetto, il design, lo stile e i materiali pregiati della serie civile Eikon. Vimar sarà poi presente sulle riviste tecniche con una campagna istituzionale centrata sull’italianità dei suoi prodotti e con uscite dedicate alle novità di prodotto.

Vimar per voi.



Sede centrale a Marostica ■ Uffici a Milano, Torino, Genova, Bologna, Prato, Roma, Napoli, Bari e Palermo. Sedi internazionali in Europa, America Latina, Medio ed Estremo Oriente. Una diffusione territoriale che significa focalizzazione sul cliente e attenzione alle realtà locali.

Portale istituzionale www.vimar.eu ■ Semplice da navigare e sempre aggiornato, fornisce ampi contenuti, tutti scaricabili, su prodotti e servizi in cinque lingue: italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco e greco.

Sito consumer www.vimarperte.it ■ Affronta i temi di un moderno impianto elettrico con un linguaggio vicino ai bisogni dell'utente finale.

Servizio di assistenza tecnica ■ Affianca in tutti i Paesi la rete di vendita. Un numero verde  **800-862307** è a disposizione per contatti e informazioni.

Brochure, cataloghi e depliant ■ Documentazione su prodotti e sistemi Vimar scaricabili in PDF nella sezione Documentazione del portale istituzionale.

Per ricevere Vimar Point in abbonamento gratuito basta compilare il modulo di richiesta inserito nel nostro sito www.vimar.eu alla pagina "Rivista Vimar Point" della sezione Comunicazione.

Vimar Point

Rivista d'informazione e attualità del settore elettrotecnico

A cura di

Marketing di Comunicazione Vimar

Adattamento grafico

Adverperformance

Foto

Giuliano Francesconi – Gardin & Mazzoli – Giovanni Paolo Leoni – Jean Pierre Maurer

Vimar SpA

Viale Vicenza 14 - 36063 Marostica VI - tel. 0424 488 600 - fax 0424 488 188

Oggi accendiamo l'Italia a Shanghai.



Da 65 anni accendiamo l'Italia.
Oggi anche il Padiglione Italiano all'Expo Universale di Shanghai 2010.

Le placche e gli interruttori della serie Eikon gestiranno l'impianto elettrico del Padiglione Italiano, con l'integrazione tecnica di Netsafe, il sistema Vimar per il cablaggio strutturato. Siamo orgogliosi di partecipare a questa immensa vetrina della produzione italiana d'eccellenza: non poteva esserci evento migliore per coronare i nostri 65 anni di lavoro.

Fornitore di

